Ambera e Igli, un gelido silenzio tra i due ex neppure uno sguardo

In Procura per l' incidente probatorio anche Marjo, nessuno dei tre ha risposto

Urbino

Oggi ricorrono i due anni dalla morte del 17enne barbaramente ucciso nelle campagne di Sant'Angelo in Vado

Corriere Adriatico · Mercoledì 19 luglio 2017 · email: pesaro@corriereadriatico.it · www.corriereadriatico.it · fax: 0721 67984 · telefono: 0721 31833

Ambera e Igli, un gelido silenzio tra i due ex neppure uno sguardo

In Procura per l'incidente probatorio anche Marjo, nessuno dei tre ha risposto

IL CONFRONTO

Ambera in Tribunale con il legale per Marjo e Igli. Sotto, Ismaele Lulli

La mamma di Ismaele: «Lei mi ha salutato, ma avrebbe dovuto abbassare lo sguardo»

Scontro tra Ape e autocarro, grave sedicenne

Il ragazzo ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ancona

L'INCIDENTE

L'incidente avvenuto nel primo pomeriggio

IL CONFRONTO URBINO Un gelido silenzio. Nessuno sguardo. Neanche un incrocio obliquo di occhiate. A due anni dal delitto di Ismaele Lulli, barbaramente trucidato nelle campagne di Sant' Angelo in Vado il 19 luglio del 2015, ieri mattina nei corridoi del Tribunale di Urbino si sono intersecate le strade di Igli Meta - condannato per l' omicidio di Isma - e di Ambera Saliji, la sua ex, la ragazza per cui il giovane ha innescato l' efferata escalation della gelosia conclusasi con la morte del 17enne. I due ieri erano a pochi metri di distanza l' uno dall' altra, ma oggi la loro distanza è siderale. L' indagata vestita di nero Con Ambera Saliji, anche Igli Meta e Marjo Mema sono stati convocati per l' incidente probatorio davanti al Gup Vito Savino, proprio per chiarire la posizione della ragazza ora iscritta nel registro degli indagati per concorso nell' omicidio premeditato di Ismaele Lulli avvenuto a San Martino di Selva Nera. Ma per non compromettere le linee difensive Igli Meta e Marjo Mema si sono avvalsi della facoltà di non rispondere Ma al di là dei silenzi annunciati - i legali dei due giovani avevano già spiegato la loro strategia - restano ben altri silenzi a colmare due anni di dolore e di ricerca della verità. Ieri mattina l' atmosfera tra Ambera e Igli si avvertiva raggelante. E dire che il 23 luglio di due anni fa, Ambera, dichiarava: «Se c' è un posto dove vorrei andare è in carcere da Igli, il ragazzo che amo». Non solo. « Non me lo fanno vedere, ma io prima o poi andrò in carcere per fargli sapere che lo aspetterò per sempre». Ieri invece la ventenne non ha fatto trapelare un' emozione. La giovane si è presentata accompagnata dagli avvocati dello studio legale Chiarini di Urbino. La Procura della Repubblica di Urbin l' ha iscritta nel registro degli indagati come da indicazione della Corte di Assise di Pesaro che la considera complice nella preparazione del terribile delitto. Presente in corridoio anche Debora, la mamma di Ismaele, parte offesa come la sorellina, che non ha mai voluto mancare a un appuntamento con la giustizia. Mamma Debora, una roccia come sempre, è stata durissima: «Ambera è più colpevole degli altri. Incrociandomi mi ha detto "buongiorno, signora", come volesse scambiare qualche parola. Avrebbe dovuto abbassare lo sguardo come fanno gli altri due quando passano. Continuo a rappresentare mio figlio, parlo per lui, combatto per lui. Che abbia giustizia e che tutti, ripeto, tutti i responsabili stiano dentro la galera. Il minimo che possa capitargli. Solo così Ismaele potrà riposare sereno». Debora, come ha vissuto l' ennesimo giorno al Tribunale di Urbino? «Si ricomincia tutto daccapo. Come lo scorso anno». I legali Perché Ambera, secondo lei, non è stata indagata da subito? «Se lo sono chiesti tutti, non solo io. Ringrazio il Presidente della Corte d' Assise che, grazie alla perizia di Roberta Bruzzone, è sopraggiunto a riconoscere la complicità di Ambera nella preparazione del delitto. Ringrazio, infine Dio». Da parte loro gli avvocati Alessi, padre e figlio, del foro di Rimini, nuovi difensori di Marjo Mema dicono: «Siamo abituati a esprimerci nelle sedi di giustizia. Se ne parlerà ad Ancona all'Appello. Per ora questo processo è stato solo mediatico». I legali di Igli Aseke e Taverna puntano, sopratutto, su due cose: «La desistenza, che Igli ha interrotto l'azione criminale dopo 2 colpi, e la richiesta di una manipolazione delle contraddittorie serie in dibattimento tra i consulenti di parte. L'accertamento servirà a chiarire chi ha inferto i colpi e come il ha inferto». Eugenio Gulini

Il ragazzo ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ancona. L'INCIDENTE URBINO Un ragazzino di 16 anni è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ancona. Il giovanissimo, alla guida di un Ape 50 Piaggio è rimasto ferito in grave incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, lungo la strada delle Caputate - conosciuta anche come strada nazionale Bocca Trabaria - che collega Urbino con Urbania. In località Mazzaferro, all'altezza del Supermercato A & O, secondo le prime ricostruzioni, un autocarro avrebbe sfiorato una curva a gomito mentre saliva verso la città dantina. Nel frangente sopraggiunge verso Urbino il piccolo Ape Piaggio. Il camioncista per evitare l'impatto frontale ha sterzato tutto verso il terrapieno, dove le ruote anteriori sono salite per un po' per poi ribaltarsi e senza riuscire a schivare l'impatto con il piccolo mezzo a tre ruote. Alla guida dell'Ape un ilenne residente a Montecaffio, un piccolo borgo situato sulla cima più alta delle Caputate. Ai soccorritori le sue condizioni sono apparse subito preoccupanti. Il giovanissimo è ricoverato ora in serie condizioni al nosocomio regionale di Torrette di Ancona dove è sopraggiunto in elisoccorso viste la gravità delle ferite e dei politraumi riportati. Anche l'uomo alla guida del camion ha dovuto far ricorso ai medici del pronto soccorso dell'ospedale duccio dove è stato trattenuto. Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale e dei carabinieri accorsi sul posto con i vigili del fuoco e i mezzi di soccorso. I vigili del fuoco oltre a prestare soccorso ai due infortunati, successivamente, sul tardo pomeriggio, hanno messo in sicurezza i mezzi coinvolti nell'incidente anche con l'ausilio di una gru sia per rimettere in carreggiata il grosso autoscarro. Il grave incidente ha mandato in tilt il traffico lungo la strada e nella zona circostante l'incidente e ha richiamato per la spettacolarità diversi curiosi del posto. ers. gia.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjYmU3Yjkz2jQtZjQ1Mi00OGVlLTkzNjgtZWM4MzE5ODIwODg1IyMjMjAxNy0wNy0xOVQxMDo1NjoxOCMjI1ZFUg==

difensori di Marjo Mema dicono: «Siamo abituati a esprimerci nelle aule di giustizia. Se ne parlerà ad Ancona all' Appello. Per ora questo processo è stato solo mediatico». I legali di Igli Asole e Taormina puntano, soprattutto, su due cose: «La desistenza, cioè Igli ha interrotto l' azione criminale dopo 2 colpi, e la richiesta di una maxiperizia viste le contraddizioni sorte in dibattimento tra i consulenti di parte. L' accertamento servirà a chiarire chi ha inferto i colpi e come li ha inferti». Eugenio Gulini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjYmU3Yjkz2jQtZjQ1Mi00OGVlLTkzNjgtZWM4MzE5ODIwODg1IyMjMjAxNy0wNy0xOVQxMDo1NjoxOCMjI1ZFUg==